

Italia: il Covid mette in crisi i bar, quasi 7000 chiusi in due anni

La pandemia legata al Covid-19 ha colpito in maniera importante i bar italiani: **sono quasi 7000, infatti, i locali che a livello nazionale sono stati costretti ad abbassare le serrande** a causa della stessa. A sottolinearlo sono state *Unioncamere* (l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) ed *InfoCamere* (la società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane), le quali hanno [immortalato](#) la situazione basandosi sui dati del Registro delle imprese. Da quest'ultima, infatti, è emerso che dei 169.839 bar presenti nel nostro Paese a fine 2019, ne sono rimasti 162.964 a fine 2021: si tratta, precisamente, di 6.875 locali in meno, una cifra pari al 4,05%.

Una vera e propria strage, dunque, che ha principalmente riguardato il Lazio. Nella regione, infatti, i bar che hanno dovuto chiudere i battenti perché schiacciati dalla crisi derivante dalla pandemia sono stati 1.860, una riduzione pari al 10,9%. Ad essersi posizionata seconda nella classifica in questione, poi, è stata la Valle d'Aosta, dove il fallimento ha riguardato 51 bar, numero che ha determinato una diminuzione del 9,7% di tali esercizi pubblici.

Detto ciò, **bisogna ricordare che tale crisi non sia in realtà inaspettata.** Già negli scorsi mesi, infatti, sul devastante impatto della pandemia sul settore della ristorazione aveva posto la lente di ingrandimento Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi. All'interno di un [comunicato stampa](#) della stessa, si leggeva che per bar e ristoranti i consumi fossero crollati di 56 miliardi nell'arco di due anni. Nel 2020 infatti i consumi nella ristorazione erano calati del 37,4%, pari a 32 miliardi di euro, rispetto al 2019, mentre nel 2021 era stato perso il 28% dei consumi, una cifra pari a 24 miliardi di euro.

[di Raffaele De Luca]